

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 18 Febbraio

DALLA CAPITALE

Roma, 15 febbraio.

(ANZO). Riprendo (dico anch'io come l'on. Tajani) il filo delle mie corrispondenze, interrotto da cause indipendenti dalla mia volontà, ed, in compenso, vi prometto di essere, per l'avvenire, più diligente ed assiduo.

Ho dato uno sguardo all'orizzonte politico prima di scrivere, ho interrogato qualche astronomo della Camera, ma ho visto molte nubi burrasche, ed alle mie domande non ottenni che risposte di sinistri presagi... pel ministero. Sicuro: siamo alla vigilia della grande battaglia, e il bilancio di assestamento sarà il campo d'azione. Là sarà posta la questione di fiducia, là, ormai tutti lo prevedono, sarà rovesciato il ministero attuale ed avremo la crisi. Ma come se ne uscirà? Avremo ancora Depretis? avremo altro uomo alla presidenza del Consiglio? Verrà la Pentarchia? Verrà lo scioglimento della Camera? Ecco il problema.

Ma pare che i dati sieno molti per risolverlo e un colloquio che oggi ho tenuto con un autorevole deputato, mi ha molto rischiarato la situazione. Si dice, dunque, alla Camera che, oramai, del Vecchio tutti ne hanno abbastanza ed è tempo che egli sia collocato a riposo. Che sia sciolta la Camera non pare. Sembra invece che si formerà un nuovo partito costituzionale e che un personaggio autorevole della Camera elettiva sarà chiamato alla formazione del nuovo Gabinetto. La Pentarchia non surrognerà Depretis e i suoi nella somma delle cose: il nuovo Ministero sorgerebbe dal partito formato dai molti che si staccerebbero dall'attuale maggioranza la quale è in dissoluzione e dagli scontenti della Pentarchia, e così si tenterebbe di rimandare al prossimo anno lo scioglimento della Camera.

Può darsi che queste previsioni debbano anche non attuarsi perchè all'ultima ora può nascere qualche fatto impreveduto che cambi la situazione. Ma la più parte dei deputati la pensa così, ed io ho l'onore di assicurarvene.

Comunque sia, staremo in attesa dei fatti. Ma, quel che è certo, e ognuno lo vede, è che il Paese è stanco del Governo attuale e che è tempo si diano le redini della cosa pubblica a uomini che offrano garanzia di capacità, di abilità e di saviezza politica. Io, che vi scrivo, ho poca fede nelle trasformazioni... Troppo tristi furono le esperienze fatte col trasformismo. Io, potrò sbagliarmi, ma credo poter ritenere come la miglior via di uscire da questo anormale stato di cose sia quello di interrogare il Paese...

quell che si sarebbe pensato a riguardo di lui. La Commissione incaricata di riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere contro di lui, rimanda alle calende greche la relazione. La Camera è vecchia e quasi decrepita, e così, lasciando le cose come sono, il giorno dello scioglimento lo Sbarbaro, ricadendo sotto il diritto comune, ritorna sotto le unghie del pubblico ministero. E la Camera non si sarà preso alcun gatto da pelare.

Intanto, con la spada di Damocle dell'autorizzazione a procedere, si mette a Sbarbaro la cuffia del silenzio; e si evita il pericolo di una rielezione in caso di data autorizzazione. E come ciò non bastasse, si ottiene un'altra cosa. Siccome il tempo è una gran medicina, così, calmato il malcontento degli elettori di Pavia, avverrà che in caso di scioglimento della Camera, difficilmente si troverà un collegio che porti candidato Sbarbaro, sia perchè è cessata la causa dei ripicchi, sia perchè non sarà più vivo il ricordo della patita ingiustizia. Ma auguriamoci però sempre che, ove si facesse il processo, si trovino magistrati più onesti e indipendenti che non confondano gli eccitati di mente coi furfanti da galera...

Il giorno 20 avrà luogo un gran ballo a beneficio dell'associazione della stampa. Il Circolo Nazionale ha messo a disposizione le sue magnifiche sale. Il terrazzo della palazzina Wedekind sarà trasformato in giardino d'inverno: la illuminazione sarà preparata dal famoso Ottino. Il Presidente on. Bonghi dirigerà il cotillon e al ballo converrà ciò che Roma ha di più e letto nell'aristocrazia, nell'arte, nella politica ecc. Sarà un grande avvenimento che farà parer modesto il prezzo del biglietto fissato in lire dieci.

Si preparano grandi cose per il carnevale. Si parla di una grande mascherata etrusca che sarà organizzata da alcuni cittadini di Corneto Tarquinia, se si potranno vincere alcune difficoltà per i costumi, i quali avranno certo un valore non comune. Si sta pure organizzando una grande cavalcata che sarà organizzata dai sottocomitati di alcuni rioni uniti insieme ecc. ecc. Vedrò e scriverò.

Per associazione d'idee, non so come, ma mi viene in mente che anche S. Santità prepara grandi cose. Egli ha in mente di festeggiare il cinquantenario anniversario della sua consacrazione agli ordini e per l'occasione pare avrà luogo un giubileo con la beatificazione di quattro venerabili... Ma ci sarà posto per loro nel calendario?

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 17

Presidenza Biancheri.
Aprisi la discussione sul disegno di legge relativo alle disposizioni sugli scioperi.

Panattoni sostiene non essere necessaria una legge speciale.

Musini voterà contro la legge, perchè crea soltanto confusione.

Maffi associa a Musini.

Sbarbaro, sebbene favorevole alla legge, solleva dei dubbi sulla sua opportunità poichè alla tutela esercitata dalla antica legislazione, nulla si sostituisce. Una tutela per le classi

lavoratrici è indispensabile (Voci dell'estrema sinistra: non è necessaria!)

Sbarbaro: Che sia indispensabile lo provate voi della estrema sinistra atteggiandovi a difensori di quelle classi (Bravo! a destra). Replica poi ad osservazioni di Musini e Maffi dimostrando il vantaggio delle leggi, ammettendo con essi la questione sociale, ma dissentendo dai mezzi che vorrebbero adoperare per scioglierla. Conchiude: «Musini ha parlato di razze oppresse: da questi banchi dell'estrema destra che risponde alle mie antiche convinzioni, dico a queste razze: Sorgerete, ma non colla violenza e gli scioperi; bensì mercè il diritto di libertà individuale che la Camera vi riconosce oggi con questa legge.»

Taiani osserva che lo stato attuale della legislazione sottopone ogni sciopero ad un'azione penale; il presente disegno ne lo sottrae.

Di San Giuliano difende i concetti della Commissione.

Taiani chiederà che si reintegrino alcuni articoli ministeriali soppressi dalla Commissione.

Indelli vuole una penalità per gli istigatori.

Chiudesi la discussione generale.

Annunziati un'interrogazione di Miscalchi riguardo alle servitù militari.

Levasi la seduta alle ore 6 e 10.

Corriere Veneto

Da Venezia

17 febbraio.

LO SCIOPERO DEL MANTOVANO

Aderendo al vostro gentile invito vi manderò, sera per sera, un ristretto resoconto del processo che, ieri cominciato davanti la nostra Corte di Assise, vi si protrarrà per del tempo parecchio per gli scioperi del mantovano.

E quasi corollario e spiegazione di questo processo vi rileverò innanzi tutto come vivissima sia l'impressione prodotta nel pubblico per la lettera dell'avv. Ferri al Tempo dove paragona le carceri e i relativi trattamenti agli imputati siccome degni del Medio Evo; per poco i famosi Piombi non sono vendicati! — Cose orribili invero e che sembrerebbero impossibili nella pienezza di questo secolo e con un governo che si atteggia a liberale.

L'odierna seduta è cominciata con ciò che il presidente Scarienzi riasunse l'atto d'accusa e quindi disse che l'interrogatorio dei testi incomincerà martedì p. v. Intanto avrebbe incominciato a trattare della ribellione.

Barbani, imputato, racconta il modo con cui fu fermato dai carabinieri.

Sartori, pure imputato, narra le benemerite sue e di suo padre per la patria; suo padre dai contadini di Castel d'Arco era chiamato il buono. Egli fece le principali campagne patrie; fu ufficiale d'artiglieria nell'esercito; fino agli ultimi tempi non si mischiò di politica. Fu presidente dei Reduci. Nel '78 credè, solo, un'esposizione industriale che piacque al Re. Ricorda gli aiuti dati all'inondazione del '79. Ricorda gli attacchi fangosi della Gazzetta di Mantova e della Favilla. Fu nell'84 che alcuni contadini, fra cui il coimputato Fiaccaosi gli proposero fondare la società dei facchini. Fra gli aderenti voleva esserci un delegato di P. S. ma lo costrinsero naturalmente ad andarsene. Tutti i testi non possono che ricordare come abbia sempre predicato l'onestà, la moralità e la concordia fra lavoratori e padroni. La Società non aveva il menomo carattere sovversivo; egli non ha dato nè darà mai ordini. Egli non propose le tariffe; queste non furono che la conseguenza delle proposte dei capisegno. Fu, auspici d'Arco e Arrivabene, che sorse l'opposizione alla associazione; nega l'asserzione d'Arco che i contadini trovino in migliori condizioni dei proprietari; i fittabili gravati dai pro-

prietari se ne rivalgono sulla mano d'opera. Le mercedi dei contadini mantovani sono di 80 e perfino soltanto di 25 centesimi al giorno; fu il D'Arco che osteggiò ogni accordo. Spiega che cosa sieno obbligati e disobbligati. Nega la società abbia dati denari per scioperi.

Nizzoli, altro imputato, con franca parola nega le imputazioni fattegli. Nega essere stato mai segretario della Società dei facchini. Mai scrisse nella Libera Parola di cui era gerente. Nega avere espresso propositi di divisione di fondi. Fu arrestato il 26 marzo senza regolare mandato, pur potendo fuggire. Crede gli articoli della Libera Parola non siano sovversivi.

Nel complesso la franchezza delle deposizioni degli imputati produsse a loro favore la migliore impressione. A domani il seguito.

Da Noventa Vicentina

15 febbraio.

PRETE E SINDACO

Il parroco Rocchi, lupo, impone al sindaco Baldan Giovanni, pecora, che si imponga quest'anno a dare il solito permesso per feste da ballo pubbliche nelle ore delle sacre funzioni. La pecora, per paura, cede naturalmente al lupo ed il permesso, in barba alle leggi viene negato. Proteste energiche fanno sì che dopo 12 giorni la Prefettura impone al sindaco Baldan Giovanni di dover recedere dal Gran Rifuto. E qui finisce la vertenza della Società che fa ballare col sindaco Croato.

Conseguenze. Il prete dal pergamo offende madri e fanciulle che onestamente intervennero a balli privati e dice offesa la moralità; come se il pubblico non potesse rivalersene sbirciando nella canonica la quale non è impenetrabile al punto che non vi si parli di qualche Perpetua ventenne, et similia, di esuberanza, di vitalità ecc.

Il sindaco invece, sprezzando ciò che vi è di più sacro, leggi e libertà, dimenticando che i tempi del dispotismo e dell'ignoranza sono passati, vuole imporsi, da turco degno del palo, ad una maggioranza intelligente ed onesta che gli ricorda che senza usare le armi dei Borgia, venderà ingiustizie, calunnie, maldicenze e tirannie.

Gemona. — A tutto il 15 marzo per rinuncia del titolare si rende vacante una delle due condotte mediche di questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 2,000:00 netto da Ricchezza Mobile per il solo servizio da prestarsi ai poveri.

Il servizio è diviso fra i due medici, coll'assegnazione del rispettivo riparto, avvertendo che in quelle di cui il presente concorso, si comprende il subborgo di Ospedaletto distante circa chilometri 2 e mezzo, con l'obbligo di tre visite per settimana.

Valdobbiadene. — L'antica fiera franca annua di S. Gregorio avrà luogo quest'anno nei giorni 8, 9 e 10 marzo p. v. e sarà accompagnata da alcune feste.

Nel giosno di domenica 9 marzo, alle ore 10 ant. grande pesca di beneficenza a vantaggio della Casa di Ricovero G. Garibaldi.

Corriere Provinciale

Albignasego. — A tutto 23 febbraio corr. è aperto il concorso al posto di medico condotto di questo Comune collo stipendio annuo di L. 2500, oltre all'alloggio gratuito con un campo e mezzo di terreno, il diritto a pensione ed all'aumento del ventesimo sullo stipendio dopo 5 anni di lodevole esercizio.

Domanda e documenti di metodo da prodursi entro il suindicato termine. Il medico assumerà il servizio 8 giorni dopo la partecipazione di nomina e non potrà abbandonare il posto senza un previo avviso di 3 mesi.

Este. — Ci scrivono:

Ci spiace di leggere nel Bacchiglione la corrispondenza da Este: Voci... Estemporanee.

Noi non ci facciamo i paladini del Maranesi, nè del De Franchi; siamo amici di tutti e due, e la stima che abbiamo per uno l'abbiamo anche per l'altro, e ci rincresce perciò di vedere che altri cerchi di mettere esca al fuoco.

Noi non crediamo all'intromissione del sig. Commissario, perchè lo stimiamo davvero. Siamo invece persuasi che il corrispondente abbia proprio voluto... scrivere tanto per scrivere.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO

DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.
Giudici: Bettanini e Marconi.
Supplente: Cortella.
Cancellieri: Schinelli e Franchi.
P. M.: Cisotti.
Parte Civile: Avv. Diana e Valli.
Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Capelle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giuriati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

Errata corrige

Per equivoco sul resoconto d'ieri fu riferito il che P. M. rispose che la Corte può deliberare la lettura di qualunque documento sia creduto necessario allo svolgimento del processo, mentre invece il P. M. disse che la dichiarazione dell'Andreino fu assunta in Birmania nell'unico modo ch'era possibile in quello stato dietro formale rogatoria del giudice istruttore, che, quanto alla esteritorialità, anche negli ambasciatori l'art. 726 del C. P. P. dichiara espressamente che si considerano in estero stato, il che vale viemmeglio per l'Andreino il quale non è che console.

Udienza antimeridiana

del 17 febbraio

Continua la lettura dell'interrogatorio scritto dell'accusato Tirelli, in cui dice che dopo la liquidazione della società Trevisini non ebbe più nulla a che fare colla Banca Veneta per gli affari della Birmania, che non donò, ma vendette l'anello col rubino all'Osio per lire 4 mila e che pose, come sua quota, nella società Manzi Tirelli le pietre preziose (i zaffiri), valutate sterline 600 (lire 13000).

Molto più tardi seppe dall'Osio che le pietre erano state depositate alla Banca; ne scrisse risentito all'Osio dicendogli che le pietre erano proprietà della società Tirelli e compagno e che il Manzi non poteva servirsi per pagare i suoi debiti personali. Scriveva pure da Mandalay all'Osio ordinandogli di restituirgli i zaffiri dell'Andreino, ma l'Osio neppure gli rispose. Seppe poi che le pietre erano state depositate a Padova e poi vendute dal vice direttore, e ne scrisse di nuovo risentito all'Osio che lo aveva ingannato.

All'udienza modifica la deposizione, poco benevola per l'Osio. Dice anche (interrogatorio scritto) che egli fu la vittima, il sacrificato dall'Osio il quale gli cacciò in corpo anche il debito particolare di Trevisini alla sede di Padova. Egli firmava sempre le cambiali per la società Tirelli Manzi colle parole: G. Tirelli, perchè così volevano alla Banca. Certo Achille Leoni, che prima era stato in carcere a Padova, e che poi venne nel suo camerotto a Venezia disse che Osio aveva gli detto di dargli un biglietto per lui, biglietto che aveva già scritto, ma che più non gli consegnò.

Osio dice che non vide nè conobbe

mai questo individuo, ed il Presidente gli risponde che sentirassi anche l'individuo.

Osio parlò gli assai bene delle ditte Trevisini e Manzi, così l'interrogatorio scritto del Tirelli che finisce.

Osio dice che Tirelli stesso asserì aver egli consegnato al Manzi i zaffiri come quota della società, e quindi il Manzi diveniva proprietario avendo messo fuori dei denari e dispose per conto suo come fece di fatto cedendole alla Banca acciò le vendesse per suo deconto. La Banca le prese per non perdere tutto e le vendette a Trieste Jacobbe.

Fu assassinato da Trevisini e da Pistoiesi. Il Manzi non lo ingannò. Egli non perdetto nulla, fu la Banca che perdetto negli affari birmani. Vuole che si vada fin in fondo, ossia che si leggano tutti gli interrogatori suoi relativi a questo fatto.

Trevisini ex-socio di Tirelli, teste, conosce Osio e Tirelli. Nel 1875 si unì in società con Pistoiesi che ebbe la sfortuna di conoscere, e trattavano commissioni in genere. Poscia Pistoiesi gli parlò di Tirelli che aveva la concessione di strade in Birmania. Egli non aveva che L. 5 o 6 mila.

Tirelli disse che aveva l'appoggio di Osio direttore della Banca Veneta, si costituì la società e ci fu gran sconto di cambiali accettate da individui che Pistoiesi aveva conosciuto a Londra. Metà dei danari si doveva spedire a Londra agli accettanti. Il teste desidera la lettura dell'interrogatorio scritto, ma il Presidente risponde che allora sarebbe inutile citare i testimoni. La società Tirelli Trevisini-Pistoiesi fu la sua rovina; era un patiscio e non sa quanto abbia avuto egli in denari. Pistoiesi faceva tutto, egli non ne capiva nulla. Egli ci ha rimesso 5 o 6 mila Lire. Non sa i mezzi del Tirelli, che il Presidente dice molto al corto.

Il teste dice che c'era la Banca Veneta, tanto è vero che sono andati Tirelli e Pistoiesi a Venezia e dopo aver parlato con l'Osio le cambiali venivano scontate. Vide l'Osio due volte solo a Genova ed a Venezia, ove disegni che non potea più continuare gli sconti. Crede che Tirelli l'abbia fatto conoscere il Pistoiesi all'Osio. Sentì parlare una sola volta di pietre preziose.

Tirelli dice che la società Tirelli-Trevisini-Pistoiesi trattava solo di seta, e che all'epoca delle strade ferrate il Trevisini era fallito.

Trevisini dice che egli intese che la società trattasse di ferrovie.

Tirelli risponde che c'è documento circa la costituzione della società per la seta.

Il Presidente osserva al Trevisini, che non ha attitudine al commercio.

Trevisini dice che firmava senza leggere tutte le lettere che gli presentava il Pistoiesi in cui aveva piena fiducia.

Tirelli dice che era presente il Trevisini quando si fece la società per la seta, tanto è vero che firmò il contratto.

Il teste sembra un crestino giacché continua a dire che egli intese che la società sua trattasse la costruzione di strade ferrate.

Osio dice esser anormale che metà dei denari si pagassero agli accettanti delle cambiali. Cita due lettere in atti del Trevisini. Chiama ladri gli accettanti di Londra. Si accorse di esser capitato in cattive mani sulla fine del 1875.

L'udienza è levata alle 12.

Nell'udienza antimeridiana d'oggi (18) il teste *Leoni Achille*, muratore (già condannato a sei mesi di carcere per appropriazione indebita) è per ordinanza della Corte tradotto alle carceri per occultazione della verità in giudizio, ossia perchè, dopo avere deposto dettagliatamente davanti al giudice istruttore circa un biglietto dell'Osio che gli si voleva consegnare alle carceri di Padova acciò lo portasse alle carceri di Venezia. Oggi pur riconoscendo la sua firma sotto l'interrogatorio dice di non ricordare né Osio, né biglietto, né altro, e ciò ripetutamente.

Cronaca Cittadina

Per la salute pubblica. — Dal mezzogiorno di ieri al mezzo giorno d'oggi (18) un guarito in città.

Rimane quindi in cura una sola ammalata nel suburbio. Nessuna nuova denuncia. Fino a nuove emergenze resta sospeso il bollettino.

Associazione Universitaria. — I sigg. soci sono invitati all'assemblea che si terrà domani (venerdì) alle 7 pomer. nella Sala della Gran Guardia, gentilmente concessa dall'III. Sig. Sindaco, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Modificazioni ed aggiunte allo Statuto ed al Regolamento;

2. Comunicazioni della Presidenza.

Vista poi la deliberazione dell'Assemblea del 15 corr. la Presidenza invita quei signori soci, i quali non potessero intervenire, a notificarlo in iscritto alla Presid. medesima (presso la pasticceria Vianello).

Avverte poi che il Cassiere si troverà a disposizione dei soci che dovessero porsi in regola colla cassa venerdì (19) dal tocco alle 3 pom. nella sede sociale (Via Municipio, 453).

Opizino marino veneto. — Comitato di Padova. — Nel luttuoso anniversario della morte del compianto Mario Bertincelli, il fratello conte Leonardo Dolfin Boldù elargiva a questo Comitato lire 300; la Presidenza rende pubbliche grazie al pietoso benefattore.

capaci, e quindi divenne il teatro degli scandali, degli urli, dei fischi, e di altre cosette galanti.

L'impresa Bolelli in questo frangente doloroso si mise le mani d'atorno e senza riguardo a spesa, volle rimettere le sorti dello spettacolo e vi riuscì appieno avendo scritturato quell'Aldighieri che tutta Italia, non solo, ma tutto il mondo artistico musicale onora per aver egli con sommo successo nella omni lunga sua carriera artistica cantato in quasi tutti i primari teatri nostrali e stranieri.

A Padova poi l'Aldighieri non si sa per quale combinazione non aveva mai cantato e quindi maggiore la volontà ed il desio di sentirlo.

L'Ernani, cui già accennammo, aveva un baritono che invece di rappresentare Carlo V, come avrebbe dovuto, rappresentava Carlo IV; lui tolto di scena, si trovò lì per lì un altro Carlo che avrebbe potuto essere Carlo VI non mai il V. per quanto egli sia meritevole di elogio e d'incoraggiamento a studiare, ma finalmente il venne rinvenuto in quel distinto artista che è l'Aldighieri.

E l'Ernani ebbe sorti rigogliose, e lo spartito tanto amato e acclamato dal nostro pubblico divenne, mercè l'Aldighieri, graditissimo a tutte le classi sociali.

Ed infatti nell'arte egli sostiene un primario posto, e alle frondi mietute in un lungo tirocinio, aggiunge ora quelle che in Padova raccoglie.

Ma diciamo della *Favorita*. Questa stella lucente e peregrina già da tempo brilla nell'orizzonte musicale, creazione delle più felici del genio di Orobio!

Pel carnevale. — Possiamo assicurare imminente la pubblicazione del programma delle feste pel carnevale, che principieranno domenica 28 corr. e proseguiranno nei giorni 4, 7 e 9 marzo. Ce ne dicono *mirabilia*.

Istituto Musicale. — Ecco il programma del trattenimento sociale che col gentile concorso dei distinti artisti di canto signora Anna De Laterner e sig. Alfonso Garulli, si darà domani sera (venerdì) alle ore 8.30 p. presso l'Istituto Musicale, come ieri scrivevmo:

1. Spohr — Doppio quartetto in *Re min.* (op. 63) per strumenti ad arco.

1.° Allegro

2.° Scherzo (vivace)

3.° Larghetto

4.° Finale (allegro molto)

Prof. Cimegotto; alunno Callegari, Prof. Marchesini, Baragli; alunni Omizzolo, Salotto, Marangoni e Bressan.

2. Schubert — *Serenata* - Signor A. Garulli.

3. Bolzoni — *Minuetto in Si* per strumenti ad arco.

4. Ponchielli — *Aria nel 4.° atto dell'opera « La Gioconda »* - Signora A. De Laterner.

5. a) Marx Markus — *Notturmo religioso in Sol* per 4 violoncelli a parti triplicate.

b) Boccherini — *Minuetto in Sol* con accomp. di Pianoforte.

Prof. Baragli; alunni Bressan, Temani, Malvezzi, Bertan, Manzoni, Busato, Sacchetti, Modin, Stella; Sig. R. Lombi.

6. Guarrera — « Ebel » - Sig. A. Garulli.

7. Denza — « Se tu m'amassi » - *Romanza* - Sig. A. De Laterner.

8. Gounod — *Inno a S. Cecilia* per orchestra.

NB. - I N. 3 ed 8 saranno eseguiti dai professori e dagli alunni dell'Istituto, unitamente ad alcuni professori e dilettanti della Città, i quali gentilmente si prestano.

Siederà al pianoforte il prof. A. Pisani; direttore ne è il prof. Uberto Bandini.

Casino dei Negozianti. — Gran numero di gentili signore e signorine accorse al concerto musicale che ebbe luogo iersera a questo Casino dei Negozianti. La signora Laterner, che doveva prender parte al concerto, non poté intervenire per indisposizione, e quindi si dovette omettere l'*ave Maria* di Gounod ed il duetto nell'opera *Guarany* fra lei ed tenore Garulli.

Ma Garulli, che è la più squisita personificazione della gentilezza, oltre ad essere un gran simpaticone, ha

Essa per la prima volta venne rappresentata al Teatro di Parigi nel 1840, ed ebbe entusiastico successo, da quell'epoca in poi venne riprodotta più e più volte in tutti i teatri e piacque sempre e piacerà ovunque perchè è una ispirazione nuova e perenne d'un genio privilegiato.

E valga il vero, l'arte musicale che ha pure tanti e sì svariati modi di espandersi, trova in generale nelle opere del maestro bergamasco tutto ciò che è necessario a sublimare il senso del bello, del toccante, del divino.

Il senso melodico, sempre applicato all'azione, anche in questo spartito disegna maestrevolmente le grandi linee dei nostri capi-scuela.

Applaudendo sempre ai graduali progressi della musica, noi diremo senza tema d'essere contraddetti che l'epoca di Rossini, Mercadante, Bellini, Donizzetti, Pacini, fu l'età dell'oro della musica teatrale per l'Italia.

Infatti noi non potremo seguire sul teatro le aberrazioni di taluni nuovi maestri, che vanno a gara per affastellare note su note, dissonanze sopra dissonanze, soluzioni imprevedute, incrociamenti di suoni, riducendo il tutto a questione d'acustica e di calcolo.

La scuola del vero canto italiano coi suoi misteri sublimi, arte che tutta il Donizzetti conosceva, e che egli apprese dal pur sommo suo maestro altro bergamasco Simone Mayr, la si ravvisa nella *Favorita*, che vecchia sentita e risentita trova sempre favore.

Abbiamo detto che amiamo ancor noi i progressi graduali della musica come in tutte le arti belle; la scuola

cantato nientemeno che tre pezzi da solo, cioè: la romanza di *Torti* « L'ideale » una cosa carina carina, piena di soave dolcezza; la romanza di *Braga* « Reginella » e la « *Serenata* » di Schubert.

Manco a dirlo, Garulli cantò divinamente. Ha un tale accento di passione nel suo canto che entusiasma il pubblico, e sa poi fraseggiare in modo ammirevole.

Gli applausi foccarono al suo indirizzo. — I sigg. Cimegotto e Dini, professore il primo di violino ed il secondo di violoncello hanno eseguito il *Trio fantastico* nell'opera *Lucia di Lamermoor* e « *Les arpeges* » di *Vieux temps*; poi da solo il Dini ha eseguito una *romanza* ed una *berceuse*.

Noi abbiamo avuto occasione già più volte di parlare di questi due distintissimi esecutori. — Come il Cimegotto ha l'arte squisita ed il sentimento, e sa trarre dal magico violino tutto un subbio di note squilanti ed appassionate che toccano il cuore; il Dini è il mago del violoncello, e sa farlo vibrare con arcani accenti or di voluttà, or di dolore, or di gioia inebriante.

Applausi vivissimi furono tributati ai due maestri in unione all'avv. Crestani, valente accompagnatore di pianoforte ed esimio musicista.

Dopo il concerto, seguirono le danze. — E le danze non potevano non riuscire animatissime con un concorso tanto eletto di signore e signorine, saettanti dagli occhi pieni di *fiamme gialle* la gioia più serena, più pura, più spensierata. — E si ballò con un ardore invidiabile sino alle 6 del mattino.

— Ed ora arrivederci al sabato prossimo.

Tiro a segno. — Per avviso del Distretto Militare di Padova avranno luogo le seguenti chiamate alle armi per istruzioni:

26 marzo, 2ª categoria della classe 1864 per giorni 45.

10 maggio 3ª categoria dei nati negli anni 1862 1863-1864 per giorni 15.

12 agosto, 1ª categoria della classe 1860 per giorni 30.

15 settembre, 2ª categoria della classe 1865 per giorni 45.

21 settembre, 1ª e 2ª categoria dei nati negli anni 1850 e 1853 e 3ª categoria dei nati negli anni 1859, 1860, 1861 per giorni 15.

Gli appartenenti alle società di tiro a segno avranno parecchi vantaggi.

Perchè però possano applicarsi tali disposizioni che verranno tra breve emanate dal Ministero della Guerra, gli iscritti nella Società dovranno

musicale italiana infatti per lo passato aveasi il torto di trascurare assai l'istrumentale, per cui in questa parte eravamo rimasti indietro alle altre scuole, in ispezialità all'alemana.

Si sentì quindi imperioso bisogno di progredire e si progredì. Noi accettiamo giulivi questo progresso, e siamo pronti per quanto valgono le nostre povere forze a lodarlo, ma da ciò al voler tutto subordinato all'istrumentale, al voler il canto in seconda linea, ci corre un bel tratto.

Noi non possiamo ciò assolutamente ammettere per la musica teatrale, perchè contraria affatto ed in opposizione alla nostra scuola nazionale che vogliamo conservata; questa scuola ci rese grandi in passato onde l'Italia terra del canto ebbe a procacciarsi tante simpatie dall'estero che noi suoi figli dobbiamo conservare. Aborriamo ancor noi e di buon grado gli eccessi della musica che trova il solo suo appoggio sulle sdolcinature ed i gorgheggi del cantante; ma nello stesso tempo non saremo mai per approvare il voler togliere il senso melodico insito in noi ed i suoi svariati effetti fatti coll'eccesso d'istrumentazione che se pur potressi ammirare, non sarà mai da sola capace di sostenere un'opera.

Gli applausi non possono nel teatro venire in principalità dall'orchestra, bensì nascono dal palcoscenico, e quindi a cagione del canto.

Amiamo adunque i progressi dell'istrumentazione che cerca collo studio rendersi efficace accompagnandosi alla melodia, ma non acetteremo mai l'istrumentale in prima linea, ed il canto in seconda, bensì l'istrumentazione subordinata al canto.

avere frequentato il tiro, fra i due anni prescritti, nel 1885 anno precedente alla chiamata (art. 25 del Regolamento) e quelli appartenenti alle 2ª e 3ª categorie saranno sottoposti per cura dell'Autorità Militare ad un esame, affine di accertare se conoscono sufficientemente tutte le istruzioni contenute nel Compendio, nel caso non fossero dichiarati idonei dovranno prestare il servizio prescritto.

Decesso. — Ieri (17) è morto il prof. Pasquale Gabelli padre degli egregi cittadini comm. Aristide Gabelli ispettore generale al ministero della pubblica istruzione, Federico Gabelli deputato al Parlamento e cav. Andrea Gabelli assessore municipale di Venezia.

Aveva 84 anni.

Il defunto per molti anni in Padova e Venezia aveva tenuto con onore l'insegnamento delle scienze matematiche.

Alla famiglia tutte le nostre più sentite condoglianze.

Banda Unione. — Riuscitissima la festa di iersera al Teatro Concordi. Folla immensa, tale che a stento si poteva ballare in platea.

Superfluo dire che l'allegria regnò sovrana sino alle quattro di stamane.

Una festina veramente splendida venne offerta iersera ai numerosi suoi amici dall'egregio maestro Jommi.

Oltre alle danze che, animatissime ed allegre, si protrassero sino a questa mattina alle tre, ebbero occasione di apprezzare in vari pezzi la bella voce della signora Rizzato e quella del sig. Emilio Sartorio.

La gentile signorina Ripa diede un saggio della non comune sua valentia al piano strappando agli invitati reiterati ed entusiastici applausi.

Inutile il dire che gli onori di casa non potevano esser fatti con maggior cortesia di quello che lo furono, e che in tutti restò un solo desiderio; che cioè presto si ripeta una festa così simpatica.

Accademia di scherma. — Domani alle ore 8 1/2 p. presso il distinto maestro di scherma sig. Nespoli avrà luogo un'accademia di scherma con premi.

Imposte dirette. — Decisioni emesse nella seduta del 16 febbraio 1886 dalla Commissione Comunale.

Ammessi: Destro Pietro, affittuario; Meneghello Pietro, offeliere; Comune di Padova per fabbricati.

Ammessi parzialmente: Golfetto Gino, mugnaio; Franco Luigi, negoziante grani e mugnaio; Guerardi Domenico, venditore pesce e selvaggiume; Bartelli Pietro, macellaio; Destro An-

La *Favorita* a Padova è sempre ricordata, perchè oltre alle bellezze peregrine che tale spartito racchiude, fu qui eseguita da eminenti artisti, come la Galetti, la Fricci, Gayarre, Aramburo, sia perchè venne ripetuta al Concordi colla signora Garulli, sorella meritissima del tenore che sostiene in questa stagione il personaggio di *Fernando*.

La sinfonia venne eseguita dalla nostra orchestra egregiamente e fruttò all'esimio concertatore maestro Raffaele Braçale, molti applausi per cui dovette per ben due volte chinarsi al pubblico plaudente.

L'aria di *Fernando* nel primo atto cantata con molta maestria dal Garulli non è forse una creazione sublime di sentimento?

Il duo fra *Leonora* e *Fernando* pure nel primo atto eseguito dalla signora Emma Leonardi e dal sallodato tenore Garulli

« ...C'hio debba lasciarti Possibil non è Mia vita è l'amarti Sei tutta per me. »

non è forse toccante?

La cavatina del baritono è pure uno stupendo lavoro, e l'Aldighieri cantandola con finitezza somma veramente artistica seppè trarne effetti stupendi ed ebbe meriti e fragorosi applausi.

L'aria della donna è pure un insigne lavoro ben degno del Donizzetti, e la avvenente signora Leonardi, che fra parentesi è un bocconcino di *Favorita* propriamente regale, fu applaudita.

APPENDICE

TEATRO VERDI

LA FAVORITA

DRAMMA SERIO IN QUATTRO ATTI

DEL MAESTRO

GAETANO DONIZZETTI

Alla *Mignon*, all'*Ernani* successe la *Favorita* di Donizzetti, quarta opera ed ultima a seconda del cartellone. In questa stagione se ne videro di belle davvero! Non ultima è quella di passare alla quarta opera prima di avere sentita la terza che dovrebbe essere la *Dinorah* giusta il cartellone: ma causa un baritono più o meno noto che presentavasi sulle scene dopo una schiera di baritoni trovati insufficienti e quindi licenziati, non si poté ancora sentirli perchè alla prima sera stante l'intervento di un delegato di questura con seguito, dovette l'impresa restituire i quattrini all'affollato uditorio, che, stanco, non volle saperne di mezzi termini, ma volle abbasso il sipario ed il suo danaro indietro.

All'epoca del trasformismo era ovvio che il teatro Verdi, divenisse un teatro Garibaldi o meglio ancora un teatro Galter di altri di, egli è disceso al basso per la jettatura che gli aveva infusa taluni artisti più o meno

tonio e nipote, affittuari; Tessari Lorenzo, id.; Varotto Costante, id.; Varotto Luigi, id.; Bisan Giacinto, id.; Trevisan Gioacchino, id. e vuotamento pozzi neri.

Respinti. Corinaldi co. Augusto per capitali; Martinato Vittorio, macellaio; Fantin Luigi, Rizzo Luigi, Varotto Egidio, affittanzieri; Braggion Paolo, direttore farmacia.

Teatro Verdi. — Stasera seconda rappresentazione della *Favorita*. Il baritone Aldighieri canterà anche la stupenda Romanza di Donizetti nella *Maria di Rudenz*.

Ottimamente!
— Sappiamo che l'Impresa aveva deliberato di dare iersera, onde non tener chiuso il teatro, un'altra recita di *Mignon* col baritone Gamberini. Ma non l'ha data per timore che il pubblico non facesse buon viso al Gamberini.

Noi siamo certi però che il pubblico di Padova, composto di persone serie ed ammodo, si sarebbe comportato con benevolenza a suo riguardo.

Teatro Garibaldi. — Iersera nei *Oci del cuor*, Zago fu inarrivabile ed il pubblico glielo provò con entusiastici applausi. Benissimo pure la signora Borisi, di cui anzi annunciamo prossima la beneficiata con *El libretto della Cassa de Risparmio*.

Bolgia della questura. — Venne arrestato certo S. L., d'anni 13, che deve espiare due mesi di custodia per recidività in furto.

— Venne pure arrestato certo S. A. per furto di materiali a danno del municipio.

— Venne inoltre arrestato B. L. per questua con minacce a mano armata e rivolta alle guardie municipali.

Suicida salvato. — Certo F. G. tentò suicidarsi ingoiando dell'acido solforico. Chiamato per soccorrerlo il dott. Gasparotto riusciva a salvarlo.

Una al di. — In ferrovia. La scossa della partenza fa cadere Bernardino sulle ginocchia di una vecchia signora, tutta pelle e ossa, che gli dice con aria pudibonda:
— Ma, badi ciò che fa, signore!...
E lui con accento lagrimoso!
— Ah!... creda, signora, è stato un caso più doloroso per me, che per lei.

Bollettino dello Stato Civile del 15 Febbraio

Nascite: Maschi N. 6 - Femmine 3.
Matrimonio. — Ruzzante Giuseppe di Pietro, fabbro, celibe, con Righettini Filomena fu Tommaso, sarta, nubile — Tedeschi Antonio fu Giuseppe, calzolaio, celibe, con Turrin Antonia fu Santo, casalinga, nubile

La romanza del tenore: « Spirto gentil » è una ispirazione, ove tra bocca il sentimento ed è egregiamente cantata dal Garulli.

Ma dove il Garulli superò se stesso è nella scena della spada, dove artisticamente parlando non si può desiderare una migliore esecuzione, un più appropriato possesso di scena.

Se si volesse analiticamente parlare di tutti i pezzi dello spartito, non la si finirebbe più mai, e noi siamo dispensati dal farlo sia perchè la *Favorita* è conosciuta *urbi et orbi*, sia perchè il cronista ne ha già parlato. La prima donna signora Leonardi, bella sovrannamente bella! ha buonissima voce massime negli acuti e nelle note basse, ella ebbe buona messe d'applausi.

La signorina Amedei mezzo sopra non guasta.

Il basso Riera nella parte di *Baldassarre* fu pure applaudito.

Benissimo i cori, in ispecie quelli cantati dal sesso forte, diretti ed instruiti egregiamente dal maestro Oréfice: quelle smozzature tanto difficili ad ottenersi dalle masse, specialmente nel preludio veramente classico e stupendo, che apre il quarto atto così bene dall'Oréfice fatte risaltare mediante una perfetta esecuzione della massa del coro meritano un vero elogio e noi gli stringiamo la mano.

Il quarto atto per ver dire non produsse quell'entusiasmo che pur avrebbe dovuto produrre. Esso viene troppo tardi, ed è il più difficile e faticoso dello spartito.

Speravamo dal distinto Aldighieri udire anche l'aria della *Maria di Rudenz* dello stesso Donizetti che l'Al-

— Righetto Carlo di Angelo, commerciante, celibe, con Zilio Angela fu Matteo, casalinga, nubile — Boltrin Luigi fu Girolamo, libraio, vedovo, con Meneghelo Luigia di Francesco, nubile, casalinga.

Tutti di Padova.

Morti. — Scarso Antonio di Giovanni di giorni 21 — Gobbatto Margherita di Cesare, di anni 1 — Rossi Cisniano di Eugenio, di anni 4 1/2 — Vettorato Maria di Gaetano, di anni 20 1/2, sarta, nubile — Pezzato Luigia fu Paolo, d'anni 33 1/2, casalinga, nubile — Dan eletto Luigia fu Felice, d'anni 57 1/2, domestica, nubile — Agosto Andrea fu Giordano, d'anni 58, fabbro, coniugato — Anselmi Antonio fu Michele, d'anni 69, calzolaio, celibe — Traconti Gerutti Teresa fu Ferdinando, d'anni 73, possidente, coniugata — Saffo Malin Angelica, di anni 74, cuccitrice, vedova.

Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

TEATRO VERDI. — Si rappresenta l'opera *Favorita* — Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia veneziana diretta dal cav. Giacinto Gallina rappresenta:

Un mario nell'imbrogio — *El suicidio de sior Prosdocimo* — *La consegna di russare* — Ore 8.

Listino di Borsa

Padova 18 febbraio

Rendita italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	97 87 1/2
Fine corrente »	97 97 1/2
Fine prossimo »	— — —
Genove »	78 20. —
Barco Note »	2 — —
Marche »	1 24. —
Banche Nazionali »	2220 — —
Credito Mobiliare »	956 50. —
Costruzioni Venete »	302 — —
Banche Venete »	316 — —
Cotonificio Veneziano »	188 — —
Tramvia Padovano »	380 — —
Guidovie »	96 50. —

Diario Storico Italiano

18 FEBBRAIO

Nasce in questo giorno a Como nel 1745 Alessandro Volta, illustre fisico. Egli insegnò fisica nelle scuole patrie, e poi per circa 30 anni ebbe la cattedra all'Università di Pavia. La fama delle scoperte di questo celebre italiano lo fe' chiamare da Bonaparte a Parigi, che lo insignì del titolo di conte, lo creò senatore del regno d'Italia, e lo iscrisse all'Istituto di scienze e lettere fondato allora.

Di Volta è l'invenzione della Pila che porta il suo nome. Egli inventò inoltre: *L'elettroforo perpetuo*, *il condensatore*, *La pistola*, *La lampada ad aria infiammabile*, e *L'endometro*, ecc., quali tutte applicazioni dell'elettricità e di quel principio nuovo che apertosi alla chimica ed alla fisica un campo infinito di scoperte. Morì in età d'anni 81.

dighieri ci fece gustare alla prova generale, ma rimanemmo delusi; la udiremo invece in questa sera.

Buono il vestiario, discrete le scene, l'ultima quella della chiesa (l'organo della quale è suonato dal maestro Fin) è ben condotta ed effetto.

Fra qualche sera avremo ancora la *Mignon* con quella gioia della signora De Latarner e colla signorina Oliva.

La bella del Re!
La Favorita! questa ispirazione del maestro che compose la *Lucia* e tanti altri capolavori è, secondo sempre il cartellone, la quarta opera ch'erasi l'impresa riservato di destinare. Eppure... differenze dei tempi! Quando venne data per la prima volta in Milano alla Scala nel 16 Agosto 1843 non fu intesa e non piacque, e specialmente nel 1860, salì poi alle stelle.

I nostri giovani ai quali riesce nuovo questo spartito ne gusteranno di certo con piacere le care armonie e le peregrine bellezze.

E qui suggeriremo l'appendice odierna coll'allegria del carnevale posciachè si può dire che l'apertura in questa stagione del Teatro Verdi fu una insolita ed inaspettata novità.

Viva adunque e per sempre la memoria del nostro Donizetti che fu sì caro a tutti! Evviva alla musica del sentimento, alla vera musica italiana gloria e vanto di questa terra che Dio fece sì bella, e che i suoi figli illustrarono coi lavori della intelligenza immortale.

E la *Donizetti*? la si stà aspettando e se comparirà ne parleremo. A rivederci adunque.

EUSTORGIO CAFFI.

Un po' di tutto

Esposizione navale a Liverpool. — Tutto un lato dell'Esposizione navale attualmente in costruzione si è profondato nel pomeriggio. Dieciotto operai gravemente feriti; parecchi morti.

Triste dramma. — Un trovatello diciottenne, nel paese di San Pietro presso Pinerolo, stava mostrando alla famiglia Gilli il meccanismo di una pistola, quando l'arma improvvisamente esplose, e il proiettile colpiva in fronte un ragazzo di undici anni, che moriva dopo una straziante agonia, raccomandando di perdonare al suo involontario uccisore.

Questi, reso come pazzo dal dolore, attentava alla propria vita.

Un dramma teatrale proibito. — Mandano da Berlino che per la rappresentazione al teatro Kroll del dramma intitolato *Sedan* il capo della polizia aveva già dato l'autorizzazione che fu poi ritirata per il retto ordine dell'imperatore.

Un salvataggio. — Il vapore *Richard Keillall* ha sbarcato ieri l'altro a Portlan l'equipaggio del piroscafo *Caledonia* carico di petrolio, che in viaggio da Batum a Dunkerque, bruciò interamente nella Manica.

Ultime Notizie

(Dal giornale)

La Giunta sull'omnibus finanziario accolse ad unanimità la domanda del governo per la proroga della legge del catenaccio, ma solo fino al 26 aprile, mentre che il governo chiedeva fosse prorogata al 30 giugno.

È probabile che la legge di perequazione si discuterà al Senato nella prossima settimana.

La *Rassegna* rivolge parole di biasimo all'Alto Consesso, per l'inerzia da esso finora ad dimostrata di fronte ai progetti di legge sociale.

(Nostrì dispacci)

Roma, 18, ore 9.52 ant.

Attendesi dall'Estrema Sinistra un controprogetto per la legge sugli scioperi.

— Gli studi di bacologia cominceranno a Padova il 20 aprile.

— La relazione Laporta confessa sul bilancio d'assestamento un disavanzo di 10 milioni.

— Commentasi l'accordo fra ufficiosi e clericali per negare l'importanza della lettera Des-Do-rides.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Washington, 16. — La Commissione per la coniazione dell'argento decise con 7 voti contro 5 di redigere una relazione che disapprova il progetto della coniazione libera illimitata. Il *New York Herald* dice che questa deliberazione della Commissione mette fine momentaneamente, agli sforzi per giungere a una transazione. La questione della sospensione delle coniazioni o della libera coniazione si presenterà ora nettamente, dinanzi alla Camera.

In Africa

Cairo, 16. — Grenfell telegrafa: « Secondo le notizie dal Kordofan, le truppe egiziane regolari fra le quali un reggimento di negri, attaccarono i ribelli uccidendone molti. La marcia verso il nord di Berber, che Nigumi capo dei Mahdisti, proponevasi di fare, è completamente arrestata causa l'effetto morale prodotto nei suoi partigiani dalla loro disfatta a Ginnis. »

Cose inglesi

Londra, 17. — I capi socialisti, Burns, Hyndmann, Champion e Williams comparvero stamane davanti al Tribunale di polizia di Bow Street per discorsi dell'8 febbraio eccitanti alla sommossa al furto alle vie di fatto. Gli accusati domandarono l'aggiornamento del processo non avendo pronta la difesa.

Respinta tale domanda, il procuratore regio pronunziò quindi la sua requisitoria e domandò il rinvio degli accusati alla Corte d'Assise nuova.

Questione Orientale

Atene, 17. — Il ministro di Germania rimise a Deljanni una nota di Bismarck, che insiste pel disarmo della Grecia.

Londra, 17. — Il *Daily News* afferma che dopo l'arrivo di due navi per rinforzare la squadra inglese a Suda, le operazioni saranno immediatamente cominciate, affine di mettere fuori di combattimento la flotta ellenica.

Costantinopoli, 17. — La Porta domandò a Genè, ministro di Serbia, spiegazioni sugli armamenti serbi e sulla concentrazione di truppe alla frontiera turca. Genè rispose che gli armamenti sono strettamente quali li comporta la situazione, non essendo conclusa ancora la pace. I punti di concentrazione delle truppe serbe sono i medesimi avanti la guerra serbo bulgara.

Credesi che la Porta farà un passo categorico a Belgrado per affrettare la conclusione della pace e il disarmo.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

LA DITTA A. MANZONI e C.

Ufficio centrale di pubblicità
MILANO, via della Sala, N. 14-16
ROMA, via di Pietra, 91.
NAPOLI, Palazzo del Municipio.
PARIGI, rue Choron, 16.

Concessionaria esclusiva di molti giornali politici, illustrati, igienici, e di mode, in forza di recenti contratti conclusi coi periodici italiani è in grado di offrire al pubblico le seguenti

Straordinarie facilitazioni
sul prezzo di tariffa di ciascun giornale:
Per 25 inserzioni in 100 giornali: 65
25 " " 50 " 50
25 " " 30 " 40
25 " " 10 " 25
per cento di sconto

Giornali a scelta del Commitente.

La Ditta A. Manzoni e C. accorda dilazioni ai pagamenti e giustifica gli avvisi inseriti con altrettanti giornali quanti sono gli avvisi pubblicati.

Accetta commissioni d'annunzi in tutti i giornali del mondo.

A. M. D. Fontana
DENTISTA
CHIRURGO DI VIENNA
Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi
Specialista per otturature di Denti.
Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

SOCIETA' IN ACCOMANDITA

VASON-CANEVA E COMP.
CAPITALE VERSATO LIRE 110,000,00
PADOVA — Via Gallo, N. 463 — PADOVA

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

RICEVE denaro in Conto Corr. libero, con diritto di prelevare a vista fino a 1000 lire, al 3 1/2 0/0 — al 3 3/4 0/0 netto da tasse, vincolando le somme a 3 mesi.

Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concedere il rimborso anche di somme, per l'esigenza delle quali occorra preavviso.

Il libretto dei Conti Correnti è provveduto gratuitamente.

RILASCIA — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tasse, del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/4 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.

Il Bollo Governativo sta a carico della Società.

SCONTA — Cambiali a due firme fino alla scadenza di 6 mesi.

ACCORDA — Anticipazioni verso deposito di Carte Pubbliche di APRE — Conti Correnti — facile realizzo.

ACCETTA — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza Bancabile.

RICEVE — Valori in semplice custodia.
ASSUME — Amministrazioni private.

I Gerenti
VASON CARLO — CANEVA GIOVANNI

NB. avverte inoltre il pubblico:
CHE qualunque operazione aleatoria per Statuto è vietata;
CHE è interdetto ai Soci di presentare Effetti allo Sconto colla loro firma.
CHE preferisce trattare direttamente con le parti.

N. 2314.

Banca Cooperativa Popolare DI PADOVA (Società Anonima Cooperativa)

A termini dell'art. 38 dello Statuto gli Azionisti di questa Banca sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno di Domenica 21 febbraio corrente alle ore 11 ant. nello stabile di proprietà della Banca stessa, Via Maggiore N. 691 A 692, per la trattazione degli oggetti portati dal seguente

Ordine del Giorno

1. Rapporto del Consiglio di Amministrazione sull'esercizio 1885;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio finale della Gestione 1885;
4. Aggiunte allo Statuto Sociale;
5. Rapporto del Comitato Direttivo dei prestiti all'onore;
6. Fissazione della somma da impiegarsi in prestiti all'onore durante l'anno 1886;
7. Nomina delle seguenti cariche sociali uscenti per disposizione degli Art. 44, 57, 58, 59 dello Statuto:

a) un Presidente in sostituzione del sig. Maso Trieste,
b) due Vice presidenti in sostituzione dei sig. Coletti avv. Domenico e Salvadego Giuseppe,

c) otto Consiglieri d'amministrazione in sostituzione dei signori Alessio avv. Giulio, Bellati dottor Agostino, Catticich dottor Gio., Calagari Giuseppe, Giustinian Girolamo Antonio, Pollini dott. Luigi, Rielo dott. Giovanni, Tivaroni avv. Carlo,

d) due Sindaci supplenti in sostituzione dei sig. Catanao dott. Giuseppe, Venezia dott. Stefano,

e) tre Probi Viri in sostituzione dei sig. Colle avv. Attilio, Leonarduzzi avv. Zaccaria (dimissionario) Pietropoli avv. Paolo,

f) tre Arbitri in sostituzione dei sig. Anastasi Francesco, Beggato avv. Tullio, Cuchetti Giovanni Batt.,

g) sette Elettori di sconto in sostituzione dei sigg. Appoloni Francesco, Corradini Antonio, Lorenzoni Angelo, Oblac Settimo, Sgaravatti Luigi, Taboga Giuseppe, Visentini Antonio;

8. Fissazione del limite massimo delle somme da impiegarsi secondo l'Articolo 62 dello Statuto.

Qualora l'Assemblea non potesse aver luogo per difetto d'intervenuti, la seconda convocazione seguirà nella successiva Domenica 28 febbraio corrente alla stessa ora e nel medesimo locale.

Si avverte che il Bilancio coi relativi Allegati e la Relazione dei Sindaci si troveranno esposti negli Uffici della Banca a partire dal 15 corrente.

Padova 6 Febbraio 1886
per il Cons. d'Amministrazione
MASO TRIESTE

per i Sindaci
RONO LUIGI TOMASO

Viglietti da Visita al cento Lire 1.50

3614

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, evanti le competenti autorità, (purtostochè ricorrere alla 4. pagina del Giornale), **Errico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

PROFUMERIA MARGHERITA
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ
 DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 — Parigi 1878 — Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881
 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
 a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone	» 4 —
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta condiscendenza alle Signore eleganti per la loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
 » elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso **L. BERGAMO**, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso **A. MANDRUZZATO**, profumiere e chinaiere — a Padova presso la Ditta Ved. di **ANGELO GUERRA**, profumiere.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
 VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE
 Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

ASMA e CATARRO
 Guariti coi CIGARETTI ESPIC, 2 fr. la scatola
 Oppressioni, Tossi, Raffreddori, Nevralgie
 Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 128, rue St-Lazare, PARIGI. Esigere la
 segnatura qui accanto su ogni Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. MANZONI in Milano, Roma e Napoli. — Vendita in Padova nelle Farmacie Cornelio e Pianeri Mauro.

OLIO DI FEGATO



CHRISTIANSAND

(in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Inglese **COSWELL LOWE e C.** che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.** di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo nel commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di steariti, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di **L. 2.50** se ne ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita a Milano, presso **A. MANZONI e C.**, Via della Sala, N. 16, e in Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91; Napoli, palazzo del Municipio. — In Padova presso le farmacie **Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli e Zambelli**.

Depositi in Padova Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Verona na drogheria Negri.

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO
G. MAZZOLINI
 Premiato con più medaglie d'oro
 e con vari ordini cavallereschi

PASTIGLIE DI MORA COMPOSTE
 pettorali e refrigeranti
 del Dott. G. Mazzolini

ROMA Via delle quattro Fontane 18

Depositi in Padova Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Verona na drogheria Negri.

Non contengono zucchero, oppio nè suoi sali, perciò sono le uniche pastiglie che non guastano la digestione. — Hanno proprietà abortiva se si usano al principio del male e perciò d'effetto sicuro contro le **tossi incipienti** (raffreddori) **malattie infiammatorie della gola, afte, afonia, ecc.** — Si deve consumare una scatola in due giorni dai grandi, la metà dai piccoli. Per il grandissimo smercio che hanno in tutta Europa vanno soggette ad innumerevoli contraffazioni perciò si garantiscono solo quelle che si trovano racchiuse in scatole identiche al presente disegno. Dette scatole sono avvolte all'opuscolo che accompagna tutte le Specialità dello stesso Autore Dott. **GIOVANNI MAZZOLINI** di Roma dal medesimo firmato. Sono riavvolte in carta gialla con marca di fabbrica in filigrana e coll'incisione che si trova sul coperchio della stessa scatola. Si vendono in tutte le principali farmacie del mondo a **L. 1,50** la scatola. — Si spediscono dal Fabricatore per pacchi postali coll'aggiunta di 60 cent. Un pacco può contenere 24 scatole.

Acqua Ferruginosa Ricostituente. Sovrano ed infallibile rimedio per riacquistare subito le forze debilitate per lunghe malattie, anemia, perdite di sangue, indebolimenti provenienti da qualsiasi causa. — Riattiva la virilità perduta per il troppo abuso. **L. 1,50** la bottiglia, che basta per 15 giorni. Si vende dallo stesso inventore e fabbricatore Dott. **GIOVANNI MAZZOLINI** di Roma al suo Stabilimento Chimico Via Quattro Fontane 18, ed in tutte le buone farmacie. Un pacco postale contiene tre bottiglie: si ricevono franche per **L. 5,10**. Sono confezionate come quelle del sciroppo di Parigi.

ANTICHE PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE

CONTRO LA

TOSSE

DELLA FARMACIA DALLA CHIARA IN VERONA

Prescritte dai Signori Medici a preferenza di altre specialità consimili nella cura della **Tosse nervosa-bronchiale**, di **raffreddore** e **canina** dei fanciulli. Non confondere queste rinomate Pastiglie Pettorali Incisive con altre imitate. Taluno avido di guadagno con poco onesta speculazione cercò imitarne la forma, il colore e sapore. **DOMANDARE** quindi sempre ai Signori Farmacisti: **PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA DI VERONA**. — Prezzo cent. 70. — Numerosi attestati da ogni parte d'Italia ed estero si spediscono a richiesta. Deposito nelle principali Farmacie. — Per qualche quantità sconto conveniente.

Dirigere le domande col salco meno lo sconto del 20 0/0 alla Farmacia **DALLA CHIARA in Verona** — Per Padova sono depositarij i signori **Pianeri e Mauro, Cornelio, Bernardi e Durer**.